

# Rom "rapitrice" scagionata, Odg: giornalisti devono riflettere

Reuters - Mer 1 Ago - 17.02

MILANO (Reuters) - di Roberto Bonzio

Dopo la vicenda della nomade arrestata a Palermo, scagionata dopo aver rischiato il linciaggio in una spiaggia con l'accusa d'aver tentato di rapire un bimbo -- caso finito con grande risalto su tutti i media -- i giornalisti devono fare una riflessione sulle conseguenze che il loro lavoro può avere su persone incolpevoli. E' quanto ha dichiarato a Reuters Enzo Iacopino, segretario dell'Ordine Nazionale Giornalisti, dopo che la vicenda della zingara ha riportato alla luce un diffuso pregiudizio nei confronti dei nomadi, ritenuti responsabili della sparizione di bambini. Un dato che non ha alcun riscontro nelle statistiche della polizia e che è invece una costante per gli studiosi di leggende metropolitane.

"Quando scriviamo, dobbiamo farci carico della responsabilità che le nostre parole hanno, conseguenze anche violente per le persone che citiamo... a volte, come in questo caso, (accuse) assolutamente infondate...dobbiamo avere più rispetto per l'altro (mentre) certe volte facciamo i giudici...", dice a Reuters Enzo Iacopino, segretario dell'Odg.

## BIMBI RAPITI DA NOMADI: FENOMENO CHE NEMMENO COMPARE IN CASISTICA POLIZIA

Il fenomeno di rapimenti di bimbi italiani da parte di nomadi o organizzazioni criminali non compare nemmeno nei dati raccolti dalla polizia di Stato sui minori scomparsi.

Secondo i dati del sito della Sezione Minori della Polizia di Stato ([www.bambiniscomparsi.it](http://www.bambiniscomparsi.it)), nel 2007 sino al 2 luglio risultavano scomparsi in Italia 192 minori italiani (286 in tutto il 2006) e 520 stranieri (878), per un totale di 712 (1.165).

Un fenomeno da tenere sotto osservazione, dice la polizia, ma che va ridimensionato visto che "circa l'80% dei bambini che 'scompaiono', infatti, rientrano nella categoria dei cosiddetti allontanamenti volontari o delle sottrazioni operate dai genitori stessi".

La polizia esclude inoltre "l'esistenza di organizzazioni criminali che si siano rese responsabili di sottrazione di minori italiani per il successivo sfruttamento nel mondo della pedofilia o della prostituzione minorile", così come di episodi "di minori scomparsi per essere sottoposti ad espianto di organi".

Ai nomadi invece, il sito della polizia attribuisce un diffuso fenomeno di sfruttamento dei minori per l'accattonaggio, prevalentemente "nomadi Rom di origine slava, per lo più stanziati in Italia", accanto ai quali "si registra, soprattutto al Nord, l'impiego di bimbi marocchini, romeni e albanesi". Ma non indica però alcuna casistica su presunti rapimenti di bambini da parte di nomadi.

## ZINGARA RAPITRICE UNA COSTANTE NELLE LEGGENDE METROPOLITANE

Un elemento, quello della "zingara rapitrice", che è invece una costante per gli esperti del fenomeno delle leggende metropolitane, curatori di siti come [leggende.clab.it](http://leggende.clab.it), [www.leggendemetropolitane.net](http://www.leggendemetropolitane.net).

Siti che hanno ricostruito il percorso di una storia che gira da decenni, prima ambientata negli anni Settanta in un mercato, con una zingara che nascondeva il bimbo sotto le gonne. Poi trasferita negli anni Ottanta negli Usa, prendendo di mira stavolta immigrati, che fanno sparire bambini dai centri commerciali.

Dagli anni Novanta rimbalzata in Italia, con la storia di un bambino sottratto dal carrello del supermercato, magari ritrovato con i vestiti cambiati ed i capelli tagliati, irriconoscibile, già pronto per essere portato via. Racconti, dicono gli esperti, che proiettano in un quadro verosimile delle paure collettive.

Ma che sono inventati.

## PER I GIORNALISTI UNA CARTA ANCHE PER IL RISPETTO DEGLI IMMIGRATI

Secondo Iacopino, i giornalisti italiani, che sulla scia della Carta di Treviso, che fissa i doveri dell'informazione nel rispetto dei minori, si sono appena dati codici di condotta in campo di informazione sportiva ed economica, dovrà presto pensare a regole analoghe nel campo degli stranieri.

"Dobbiamo avere rispetto nei confronti di chi viene qui", Iacopino, dice criticando la criminalizzazione preventiva degli immigrati che a volte viene fatta dall'informazione. E annunciando che da settembre l'Ordine potrebbe convocare un gruppo di esperti per definire un codice deontologico, analogo alla Carta di Treviso, sul linguaggio usato dai media nei confronti degli immigrati.

Ma bambini che spariscono ce ne sono e non va abbassata la guardia, dice ancora Iacopino.

Che mette però in guardia dallo spirito di caccia alle streghe che talvolta si scatena nell'opinione pubblica. Come quando l'ossessione dei pedofili, ricorda, portò qualche anno fa ad aggredire un anziano che stava spogliando un bambino, per poi scoprire che si trattava solo di un nonno che cambiava il nipotino.

"Scagionato, finì in una breve (notizia di poche righe ndr)... questa prudenza, questo rispetto per gli altri, scrivendo dovremmo averlo sempre...".